

FEDERMECCANICA: CONGIUNTURA E NUBI Il 2021 ha chiuso bene ma in frenata per i guai dell'automotive. «È l'ora dell'unità con i sindacati»

«Gravissimi i fatti in Ucraina: altra emergenza»

Visentin: «Ferma condanna della Russia, Lo scenario può tramutarsi in una nuova profonda crisi»

Cinzia Zuccon

●● «Stiamo vivendo una fase molto instabile e terribilmente complicata. Ogni giorno lo scenario può mutare, quanto sta accadendo in Europa a seguito dell'aggressione da parte della Russia all'Ucraina costituisce un fatto gravissimo dalle conseguenze non prevedibili. Ora ci troveremo ad affrontare l'ulteriore emergenza che gli effetti della guerra produrrà; tutto va ricontestualizzato all'interno di uno scenario che può tradursi in una nuova, profonda, crisi». **Federico Visentin**, presidente di **Federmeccanica** è intervenuto così

ieri commentando la guerra scatenata da Putin in un comunicato che presenta la 161ª indagine congiunturale di fine 2021 e «condanna fermamente l'aggressione da parte della Russia all'Ucraina». Il presidente aggiunge anche: «È difficile parlare di produzione quando c'è una guerra in corso ma dobbiamo farlo». L'indagine evidenzia infatti un rallentamento del 4° trimestre dello scorso anno, nonostante il promettente avvio del 2021.

Dalle 2021 performance migliori della Germania alla frenata Nel 2021 la produzione metalmeccanica è cresciuta del +15,9% rispetto al 2020, recuperando completamente il crollo dovuto alla pandemia, con volumi di produzione leggermente superiori anche al 2019 (+0,3%). Una performance migliore anche di Francia e Germania in cui i volumi sono stati infe-

riori di 10 punti rispetto al pre-pandemia. Le ragioni sono un miglioramento della domanda interna e la decisa ripresa delle esportazioni che nel 2021 sono cresciute del +18,4%, in maggior parte per effetto della crescita dei valori medi unitari che hanno fatto lievitare anche le importazioni di quasi il 25%. È nel 3° trimestre che la produzione metalmeccanica ha cominciato a rallentare, per poi segnare risultati negativi nel quarto, a causa soprattutto della frenata dell'automotive

che ha accusato un calo di 13 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2020. I dati della produzione metalmeccanica complessiva riportano che da ottobre a dicembre i volumi sono diminuiti del -1,8% rispetto al periodo precedente mentre su base tendenziale la variazione è passata dal +6,4% del trimestre luglio-settembre al +1,2% del quarto trimestre.

L'occupazione è rimasta stabile. E per le prospettive a breve, un'indagine su un campione di 600 imprese associate ha indicato che hanno registrato già un miglioramento all'inizio del 2022.

Visentin ai sindacati: è il momento dell'unità Ma c'è incognita della guerra in corso. «A causa del conflitto si aggiunge però ora un ulteriore allarme - commenta infatti **Visentin** -. L'automotive potrebbe subire conseguenze drammatiche dal punto di vista industriale e sociale. Occorre agire subito. Per questo, assieme ai sindacati, abbiamo già presentato una prospettiva economica condivisa per interventi che consentano di sviluppare modelli di business avanzati e sostenibili nell'interesse del Paese. A maggior ragione servono interventi straordinari, a maggior ragione serve lavorare insieme. È il momento dell'unità».



Federico Visentin presidente

